



**CASA DEI TRE OCI**

## Edito ma anche inedito Mario De Biasi cacciatore del bello

**B**rigitte Bardot si stende maliziosa sulla sabbia alla Mostra del Cinema. Un distinto signore passeggia per New York in compagnia dei suoi quattro carlini. Dal Messico alla Siberia, dall'India all'Ungheria: luoghi esotici, eventi storici, istantanee di volti anonimi, ritratti di famosi, colti lontano dalle passerelle. *Mario De Biasi. Fotografie 1947-2003* a cura di Enrica Viganò alla Casa dei Tre Oci (Venezia, fino al 9 gennaio 2022, [treoci.org](http://treoci.org), catalogo [Marsilio](http://Marsilio)) è un viaggio attorno al mondo attraverso l'obiettivo di uno dei maggiori interpreti del Novecento (1923-2013): «Un modello italiano di fotografia di reportage raffinatissima e al tempo stesso autenticamente popolare», come scrive Viganò (suo il reportage dell'insurrezione ungherese del 1956 realizzato per «Epoca»). De Biasi cerca la bellezza nella quotidianità «perché — diceva — dovunque s'incontra la vita s'incontra la bellezza, basta guardarsi attorno per vederla». Tra i 256 scatti, metà dei quali inediti, anche l'intera celebre sequenza di *Gli italiani si voltano* (sopra): un nugolo di sguardi rivolti alle forme di una signora, una Moira Orfei che a Milano nel 1954 cammina fiera verso Piazza Duomo. (alessandro zangrando)

